Come piuma bagnata

di **Bernardo Corvi**

"La prima volta che ho incontrato Maria Dolores al Cavallino", mi diceva un'amica proveniente da Bergamo, "è stato un incontro illuminante. Prima di partire mi ero guardata i Kata in video per essere preparata all'esperienza poi - prosegue con la voce rotta dall'emozione del ricordo - mi ha invitata di fianco a lei per trattare un disabile dicendomi queste parole: il tocco che devi usare per trattare i disabili deve essere come piuma; piuma bagnata, solo questo! Da quel momento mi sono sciolta...".
Queste poche parole rappresentano il senso del lavoro donato da centinaia di operatori di Shiatsu, provenienti da numerose scuole differenti e da tutta Italia in tanti anni di progetti al Villaggio San Paolo di Cavallino-Jesolo.

Villaggio di vacanze? Villaggio d'incontro? Di opportunità? Il Villaggio San Paolo è un luogo dove persone con disabilità, famiglie e gruppi di giovani condividono il proprio soggiorno estivo come un'unica comunità, senza barriere architettoniche né psicologiche.
Un luogo dove le carrozzine di chi non può camminare sono spinte da persone in costume da bagno, mentre, tutt'intorno, bambini chiassosi urlano festanti in ciabatte diretti verso il mare.
A prima vista potrebbe sembrare solo un campeggio, un villaggio turistico. Eppure… c'è qualcosa che si respira, qui dentro, che porta immediatamente alla coscienza il progetto grandioso di accoglienza, di non giudizio, di delicatezza.
La sensazione che ho avuto è stata proprio l'opportunità di poter vivere qualsiasi condizione - altrove vissuta come disagio - finalmente senza più paura o imbarazzo; come se tutto accomunasse tutti. Un disegno con toni delicati, profumati di salsedine dal mare antistante.
Proprio come quella piuma che scende fluttuando, rimbalza sospinta da un alito di vento e poi si sofferma, mani oneste di operatori si sono appoggiate mille volte su braccia di persone che, purtroppo, non riescono più a muoverle. Mille altre volte ancora, le pressioni hanno incontrato gambe che vorrebbero sostenere un corpo, ma purtroppo nate, o divenute, inadatte a sopportare un tale fardello.
Circa settanta operatori ogni estate, organizzati con dedizione da Maria Dolores e Umberto, hanno regalato oltre duemila trattamenti Shiatsu per stagione, sviluppando la delicatezza, la capacità di ascoltare e di comunicare con il Cuore del proprio Uke.
Una piuma che oltrepassa un corpo sofferto fino ad abbracciare un'anima sempre gentile, mai portatrice di rabbia o rancore verso un fato a volte crudele. Le postazioni di lavoro, per l'accoglienza, sono diventate punto d'incontro; una piccola isola dove, chi può, si sdraia sui tatami per ricevere il proprio trattamento.





tel 02.29.40.40.11• fax 02.29.51.01.34

Avvolto in un tenero abbraccio, anche chi non riesce da solo, si lascia sollevare dalla carrozzina per essere accompagnato a terra. Mani che sono diventate sicure grazie alle informazioni sulle tecniche, sulle norme, sui modi più corretti tramandati di esperienza in esperienza dagli operatori, mettono a proprio agio ogni persona nel ricevere il proprio trattamento Shiatsu.
Anche chi non riesce a spostarsi dalla carrozzina ha ricevuto il proprio trattamento. A tale scopo sono state studiate e condivise modalità plasmate durante tutti questi anni di esperienza e divenute patrimonio comune di tutti gli operatori che sono passati da qui.
Tutto ciò per offrire lo spirito puro dello Shiatsu; quello Shiatsu donato a chiunque lo voglia ricevere senza promettere null'altro che l'inizio di un viaggio insieme. Un viaggio dove le forme potrebbero non vestire i colori che abbiamo sempre osservato; un cammino dove le relazioni trasformano i nomadi, dove i luoghi trasfigurano chi li attraversa, ma dove, anche le persone che passano, mutano gli spazi.
Per meglio camminare assieme a chi d'incedere non è più capace, qualcuno ha preso le mani di chi - proveniente



da ogni luogo d'Italia - ha scelto di arrivare fino a questo mare per praticare Shiatsu. Gli ha mostrato dove appoggiarle, in che modo appoggiarle e come da loro farsi sostenere; ma anche in che modo fidarsi delle sensazioni dei propri palmi… Un'esperienza di Shiatsu in un luogo in cui la relazione con il proprio io è legato indissolubilmente al rapporto con l'altro.
L'eredità di Ennio Miglioranza, ideatore del progetto e purtroppo non più qui con noi, non ha confini e si può riassumere nelle parole di Rosaria: "…Allora l'unica cosa che ti conviene fare è diventare tu, Tori, estremamente molle, malleabile. Assecondare il corpo di Uke lungo tutto il sentiero delle sue esigenze. Azzerarti, in qualche modo, lasciando che per quei quarantacinque minuti in te rimanga attiva solo l'intenzione



di donare benessere all'altra persona. Ma è poi così diversa da te? L'altro! La cui vitalità parla forte e chiaro, e ti dice: seguimi!"
E tu semplicemente...la segui.



I NUMERI DEL PROGETTO, ESTATE 2015

92 - Giorni di presenza degli Operatori Shiatsu Volontari
480 - Totale delle presenze degli Operatori Shiatsu Volontari
62 - Totale Operatori Shiatsu Volontari
2853 - Totale dei trattamenti fatti dagli Operatori Shiatsu Volontari
630 - Trattamenti ai Diversamente Abili
839 - Trattamenti agli Accompagnatori dei Diversamente Abili
718 - Trattamenti agli Ospiti del Villaggio S.Paolo
228 - Trattamenti ai bambini
215 - Trattamenti ai Dipendenti e ai Volontari del Villaggio, fuori orario di lavoro